



ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
FONDAZIONE

62^a Stagione concertistica 2021•2022

Ciak... si accorda!



Pablo Mielgo
direttore



Andrea Roberto
chitarra

Orchestra Sinfonica Siciliana

Musiche di

Falla, Rodrigo, Turina

Venerdì **29** aprile 2022, ore 21.00

Sabato **30** aprile 2022, ore 17.30



POLITEAMA GARIBALDI



Programma

Manuel de Falla (Cadice, 1876 - Cordoba, Argentina, 1946)

El amor brujo (L'amore stregone), suite dal balletto

Introduzione e scena (Allegro furioso ma non troppo)
Dai gitani (Notte) (Tranquillo e misterioso)
Canzone delle pene d'amore (Allegro)
Lo spettro (Vivo ma non troppo)
Danza del terrore (Allegro ritmico)
Il cerchio magico (Racconto del pescatore) (Andante molto tranquillo)
Mezzanotte (I sortilegi) (Lento e lontano)
Danza rituale del fuoco (Per scacciare gli spiriti maligni) (Allegro ma non troppo pesante)
Scena (Poco moderato, Allegro)
Canzone del fuoco fatuo (Vivo)
Pantomima (Allegro, Andantino tranquillo)
Danza della gara amorosa (Allegretto mosso)
Finale (Le campane del mattino) (Allegro tranquillo)

Durata 25'



Joaquin Rodrigo (Sagunto, Valencia, 1902 - Madrid, 1999)

Concerto de Aranjuez per chitarra e orchestra

Allegro con spirito
Adagio
Allegro gentile

Durata 32'



Joaquin Turina (Siviglia, 1882 - Madrid, 1949)

Sinfonia Sevillana op. 23

Panorama
Por el rio Guadalquivir
Fiesta en San Juan de Aznalfarache

Durata 23'

Riccardo Viagrande

Note

E *l amor brujo*, pur essendo uno dei lavori di Manuel de Falla più amati dal pubblico, non riscosse un grande successo alla prima rappresentazione, avvenuta al Teatro Lara di Madrid il 15 aprile 1915. Se la stampa non gradì questo lavoro, il pubblico, invece, mostrò di apprezzarlo come è dimostrato dal fatto che lo spettacolo resse il cartellone per ben 29 serate. Questa *gitaneria* (pantomina completa di danza e canto) era stata commissionata a Falla dalla zingara andalusa Pastora Imperio, cantante e ballerina di flamenco di grande successo. Per comporla Falla si era avvalso di un organico strumentale alquanto ridotto. Il compositore attribuisce la causa dello scarso successo alla scelta di questo organico, tanto che decise di riorchestrare la partitura. La seconda versione, con organico molto più ampio, ebbe un notevole successo alla prima esecuzione avvenuta il 28 marzo 1916 per la Società Nazionale di musica presso l'Hotel Ritz di Madrid sotto la direzione di Bartholomé Perez Casas e con Joaquin Turina al pianoforte. Tale successo assicurò a quest'opera, che fu rappresentata nella sua forma originaria di balletto per la prima volta solo nel 1925, un posto nel repertorio sinfonico.

Il nucleo originario del lavoro è costituito da una canzone gitana, musicata da Gerónimo Giménez (1845-1923), il cui testo fu scritto da María Lejárraga per la prima rappresentazione della commedia *Lirio entre spinas* (*Il giglio tra le spine*), di cui era coautrice insieme al marito Gregorio Martínez Sierra. La composizione de *L'amor brujo* ruotò, dunque, attorno a quella canzone riscritta da María Lejárraga per l'occasione con il titolo *Canción del amor dolido* (*Canzone delle pene d'amore*).

Dopo l'energico attacco orchestrale, *Introduction y Escena* (*Introduzione e scena*), in cui al pianoforte, al flauto, all'ottavino e all'oboe è affidato un motivo dal carattere ossessivo, il tremolo degli archi gravi fa da introduzione al successivo brano *En la cueva* (*Dai gitani*) che esprime le inquietudini causate dall'atmosfera notturna. In questo clima inquieto, accentuato dalla scansione delle ore ad opera dei due flauti, del pianoforte e della prima fila dei primi violini, si erge il canto della zingara di Granata, Candelas, che intona la sua *Canción del amor dolido* (*Canzone delle pene d'amore*). Il senso di terrore diventa ulteriormente più intenso nel brano successivo *El aparecido* (*Lo spettro*) con l'apparizione dello spettro la cui immagine, delineata dal tema della tromba formato da note ribattute, sparisce immediatamente con le veloci folate del pianoforte, del flauto e degli archi, lasciando, tuttavia, sopravvivere un seguito di stati d'animo angosciosi provocati dal ricordo inquietante degli amori defunti che, nella *Danza del terror*, si personalizzano intrecciando un ballo sinistro intorno a Candelas. La donna cerca di porre rimedio a questi incubi ricorrendo alla magia, rappresentata da un etereo motivo affidato alle trombe nel successivo brano *El círculo mágico* (*Il cerchio magico*). Finalmente è *Mezzanotte* (*Medianoche*) e i rintocchi battuti dal pianoforte ricordano che è il momento opportuno per iniziare i sortilegi; la *Danza rituel del fuego* (*Danza rituale del fuoco*) per cacciare gli spiriti malvagi può così iniziare con i suoi ritmi ancestrali e quasi "barbarici", a cui seguono i motivi orientaleggianti dell'oboe nella *Escena* (*Scena*) successiva. Nei sortilegi interviene anche il fuoco il cui potere magico è richiamato nella successiva *Danza rituel del fuego fatuo* (*Danza rituale del fuoco fatuo*) alla quale segue una pantomima i cui personaggi diventano il malinconico violoncello e il dolce oboe. *La Danza del juego dell'amor* (*La danza della gara amorosa*) costituisce un ultimo momento di inquietudine con le cupe sonorità orchestrali prima che la gioia si possa finalmente liberare in *Las campanas del amanecer* (*Le campane del mattino*). Qui le campane annunciano la fine delle tenebre e i due amanti possono scambiare il loro pegno d'amore. L'incantesimo è, finalmente, sciolto e l'amore può così trionfare.

Joaquín Rodrigo con il *Concerto de Aranjuez* per chitarra e orchestra, scritto per celebrare i giardini del palazzo reale di Aranjuez, residenza primaverile del re Filippo II, volle quasi far rivivere i suoni della natura presenti in un tempo e in uno spazio lontani. Il *Concerto* fu eseguito il 9 novembre 1940 al Palacio de Musica di Barcellona dall'Orchestra Filarmonica di Barcellona sotto la direzione di César Mendoza Lasalle con il chitarrista Regino Sainz de la Manza, a cui è dedicato. Questo *Concerto*, che ostenta una strumentazione particolare, in quanto è molto raro trovare una chitarra solista che si confronta con l'orchestra senza mai essere sommersa da essa, si articola in tre movimenti. Il primo movimento, *Allegro con spirito* si fonda sulla tradizione spagnola e, in particolar modo della danza, con la sua oscillazione tipica tra 6/8 e 3/4. Dal punto di vista formale il movimento è articolato nella tradizionale forma-sonata, anche se il materiale musicale è interamente originato dalla cellula ritmica iniziale esposta dalla chitarra. Il secondo movimento, *Adagio*, è il più famoso dell'intera composizione per la sua straordinaria forza espressiva. Tra gli strumenti, con cui la chitarra dialoga, spicca il corno inglese attorno al quale si costruisce un tessuto sonoro formato da reminescenze orientalescanti e da elementi popolari che ricordano il *cante jondo*. Il momento più intenso dal punto di vista espressivo è costituito dai poderosi accordi eseguiti dalla chitarra nella cadenza che precede la ripresa del tema principale da parte di tutta l'orchestra. L'ultimo movimento, *Allegro gentile*, è un *rondò* classicheggiante che, in un certo qual modo, ricorda alcune movenze mozartiane.



Vero e proprio *enfant prodige*, Joaquín Turina, che era nato a Siviglia il 9 dicembre del 1882, dopo aver debuttato come pianista nella città natale all'età di 15 anni ottenendo un notevole successo, proseguì i suoi studi a Madrid dove avrebbe stretto una solida e duratura amicizia con Manuel De Falla e Isaac Albéniz. Fu proprio quest'ultimo ad indirizzare l'attenzione di Turina verso la musica popolare andalusa alla quale il compositore si ispirò già nella sua *Suite Sevilla* per pianoforte del 1908 e nel *Quartetto per archi* del 1910. La tradizione popolare andalusa ritorna anche nella *Sinfonia Sevillana op. 23*, che, composta nel 1920 ed eseguita, per la prima volta l'11 settembre dello stesso anno a Madrid sotto la direzione di Enrique Fernández Arbós, è piuttosto una *suite* di tre brani, ciascuno dei quali "dipingere" un particolare aspetto di Siviglia, città natale di Turina. Autentica protagonista di questo lavoro, nel quale vivono i ritmi, soprattutto, del flamenco e i colori della tradizione andalusa senza che Turina citi direttamente temi popolari, è, dunque, Siviglia, della quale, nel primo movimento, *Panorama* è offerto un quadro generale della città. Nel secondo movimento, *Por el río Guadalquivir*, l'omonimo fiume, sulle cui rive sorge Siviglia, è rappresentato con una scrittura poetica e una raffinata orchestrazione, mentre l'ultimo movimento, *Fiesta en San Juan de Aznalfarache*, è un'autentica esplosione di ritmi e colori.





Pablo Mielgo

direttore

Pablo Mielgo, direttore d'orchestra di Madrid, è un vero cittadino del mondo con uno spirito imprenditoriale e con la missione di rendere la musica accessibile a tutti. Agile capo dell'Orchestra Simfònica de les Illes Balears (OSIB) e della Symphony of the Americas (SOTA) è stato subito ingaggiato dalle orchestre di tutto il mondo dopo i suoi studi al Conservatorio Reale della sua città natale, alla Reina Sofia School e alla London Guildhall School of Music. Inoltre, ha creato una rete di numerose amicizie musicali tra Berlino e il Qatar, Lucerna e Los Angeles, con musicisti rinomati, che stanno ora arricchendo i programmi dei concerti di OSIB e SOTA. Ha fatto da assistente a direttori come James Conlon, Jesus Lopez Cobos, Daniel Barenboim e Claudio Abbado. È regolarmente sul podio di grandi palcoscenici europei, come Wiener Musikverein, in USA (Carnegie Hall New York), America latina e in Oriente. Lavora in stretta collaborazione artistica con orchestre come la Simon Bolívar Symphony, l'Arena di

Verona e la Qatar Philharmonic, così come con artisti quali Juan Diego Florez, le sorelle Labèque, Pierre-Laurent Aimard, Emmanuel Pahud, Midori, Khatia Buniatishvili, Julian Rachlin, Radovan Vlatkovic.

Dal 2005 è direttore artistico e musicale della SaludArte Foundation, che mira a portare il cambiamento sociale attraverso la musica. Ha lanciato diversi eventi musicali con grande successo internazionale tra cui il Festival España-Venezuela, il Festival Internazionale di Musica di Madrid "Madrid mesuena", il tour dell'Orchestra Giovanile Iberoamericana attraverso la Spagna e gli Stati Uniti, IberOpera e "Live, collegare il mondo attraverso la musica". Ha collaborato con istituzioni quali il Teatro Real di Madrid, la Miami New World Symphony, El Sistema in Venezuela, la Florida Grand Opera, National Ballet e Orchestra della Cina ed è particolarmente dedito alla promozione dei giovani talenti. Dal 2011, in qualità di codirettore artistico dell'Accademia Filarmonica di Medellin, si impegna a dare ai giovani musicisti l'accesso all'istruzione musicale indipendentemente dal reddito dei genitori. Inoltre, ha fondato dal 2003 tre orchestre giovanili: l'Orchestra giovanile Presjovem che riunisce i migliori giovani musicisti spagnoli, l'Orchestra giovanile Iberoamericana e l'Orchestra sinfonica Harmonia, in collaborazione con Sir Colin Davis.

In qualità di direttore principale dell'OSIB dal 2014 e della SOTA dal 2020, ha promosso con successo lo sviluppo di entrambe le orchestre in diversi aspetti sulla base della sua esperienza internazionale migliorandone la qualità e i programmi, aumentando le vendite di biglietti e sviluppando la rete con spettacoli di ospiti prestigiosi, programmi per giovani e artisti di prim'ordine.



Andrea Roberto

chitarra

Andrea Roberto, nato a Foggia il 26 ottobre 1995, inizia lo studio della chitarra all'età di 4 anni con il padre. A 9 anni viene ammesso al conservatorio "U. Giordano" nella classe del M° Sandro Torlontano, con il quale inizia un particolare percorso didattico che lo porta ad ottenere, all'età di 14 anni, il diploma con lode. In seguito decide di seguire il M° Aniello Desiderio sia a Napoli che all'Accademia Internazionale di Koblenz in Germania. Infine completa gli studi al Conservatorio di Maastricht (Paesi Bassi) con il maestro Carlo Marchione.

Il suo percorso artistico comprende numerose esperienze e riconoscimenti che lo hanno portato ad esibirsi in vari paesi tra cui: Italia, Spagna, Portogallo, Germania, Francia, Paesi Bassi, Finlandia, Messico, Argentina, Brasile e Stati Uniti.

Ha partecipato a trasmissioni radiofoniche quali Radio Vaticana, Radio Hoy por hoy di Albacete (Spagna) e Radio Cuernavaca (Messico).

Nel 2010 ha vinto il premio "Walter Cococcia" come il più giovane diplomato di tutti i conservatori italiani a cui sono seguiti numerosi primi premi: nel 2012

al concorso internazionale di Pescara Andres Segovia, nel 2013 alla Stefano Pisa International Strata Competition, nel 2016 al concorso internazionale Twents a Enschede (Paesi Bassi), nel 2016 al prestigioso concorso internazionale José Tomas-Villa de Petrer (Spagna).

Nel 2017 ha registrato il suo primo CD "El Viaje de la guitarra italiana" con la casa discografica JSG Records a Castellon de la Plana (Valencia). Recentemente i brani del disco sono stati trasmessi dalla radio internazionale spagnola RTVE di Madrid.

A novembre 2017 è stato inserito nel progetto "European Euro String", patrocinato dall'Unione Europea che nel 2018 lo ha portato ad esibirsi in 14 festival di chitarra in Europa.

L'1 giugno 2019 ha ricevuto la medaglia d'oro alla prestigiosa Parkening International Guitar Competition tenutasi presso la Pepperdine University Malibu - California e da allora ha avviato una carriera concertistica negli USA gestita dall'agenzia ACM360 con sede in Arkansas.

Nel maggio 2021 ha conseguito la laurea magistrale e attualmente sta proseguendo il dottorato presso l'Università dell'Arizona a Tucson (USA). Dall'agosto 2019 è assistente nella classe del Prof. Tom Patterson presso l'Università dell'Arizona di Tucson e nel febbraio 2022 ha ottenuto la cattedra di insegnante di chitarra presso il Conservatorio Domenico Cimarosa di Avellino.

L'Orchestra

FUNZIONARIO DIREZIONE

ARTISTICA

Carlo Lauro

PROGRAMMAZIONE

ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Marco Rogliano *°

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello **

Antonino Alfano

Giorgia Beninati °

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Fabio Mirabella

Luciano Saladino

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Anna Chulkina *°

Salvatore Petrotto

Mirko D'Anna °

Francesco Graziano

Sergio Guadagno °

Francesca Iusi

Giulio Menichelli °

Giovanni Migliore °

Giuseppe Pirrone

Salvatore Pizzurro

VIOLE

Bruno Pucci *°

Salvatore Giuliano *

Renato Ambrosino *

Francesca Anfuso

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Charlotte Fonchin °

Roberto Presti

VIOLONCELLI

Damiano Scarpa *°

Domenico Guddo **

Loris Balbi

Sonia Giacalone

Claudia Gamberini

Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Michele Valentini *°

Vincenzo Graffagnini **

Michele Ciringione

Lamberto Nigro °

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Francesco Ciancimino *

Claudio Sardisco

OBOI

Elisa Metus *°

Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Alessandro Cirrito *°

Gregorio Bragioli

Innocenzo Bivona ° (cl. basso)

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *°

Massimiliano Galasso

CONTROFAGOTTO

Domenico Sorbara *°

CORNI

Paolo Rizzuto *°

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Gioacchino Giuliano *°

Antonino Peri

Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Giuseppe Bonanno *

Calogero Ottaviano

Giovanni Miceli

BASSOTUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi *°

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Giuseppe Sinforini °

ARPA

Francesca Cavallo *°

CELESTA

Riccardo Scilipoti *

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

* Prime Parti / ** Concertini e Seconde Parti / ° Scritturati Aggiunti Stagione

Prossimi appuntamenti al Politeama Garibaldi



VENERDÌ 6 MAGGIO, ore 21
SABATO 7 MAGGIO, ore 17,30

LUIS MIGUEL MÉNDEZ direttore
GABRIELE LAVIA voce recitante
ALESSANDRO BAZAN scenografie
FABIOLA NICOLETTI animazioni



Elgar *Serenata per archi in mi minore, op. 20*
Prokof'ev *Pierino e il lupo*
Milhaud *Le boeuf sur le toit*

DOMENICA 8 MAGGIO, ore 18 DOMENICHE CIVICHE



“LA CAPPa che opprime e LA SPADA che libera”

Conversazione con **MARCELLO VENEZIANI**

ARCHI SINFONICI

Čajkovskij *Elegia per archi*
Schubert *Quartetto per archi n. 14 in re minore, D. 810*
“La morte e la fanciulla” - Versione orchestrale di G. Mahler

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario straordinario
Nicola Tarantino

Sovrintendente
Giandomenico Vaccari

Direttrice artistica
Gianna Fratta